

Tecnologia, talenti e tolleranza per vincere le sfide del futuro

Date : 13 marzo 2019

Un territorio policentrico a forte vocazione manifatturiera che deve rimettersi in movimento e uscire da un pericoloso isolamento.

Potrebbe essere questa la sintesi dello **studio sul futuro della provincia di Varese commissionato da Confartigianato imprese Varese a The European House Ambrosetti**. Cento trentotto pagine fitte fitte di tabelle e dati che hanno seguito una metodologia di ricerca per arrivare a formulare delle ipotesi di visioni per il futuro.

La prima parte dell'incontro ha visto protagonista **Valerio De Molli**, Managing Partner e Amministratore Delegato di The European House – Ambrosetti che ha presentato la ricercata. A seguire c'è stata una tavola rotonda moderata da **Paolo Fratter** (SkyTg24) con **Attilio Fontana**, presidente di Regione Lombardia; **Dario Galli**, Viceministro allo Sviluppo Economico; **Emanuele Antonelli**, presidente della Provincia di Varese e **Davide Galli**, presidente di Confartigianato Imprese Varese.

“Non abbiamo la pretesa di avere una proposta definitiva - è intervenuto in apertura **Mauro Colombo**, direttore di Confartigianato Imprese Varese - e non vorremmo che la ricerca si fermasse al solo documento che presentiamo. La provincia ha segnali di debolezza, ma innumerevoli elementi di forza. Il nostro è un territorio policentrico e questo non è un vincolo, ma un punto di forza”.

“Lo spirito della ricerca - ha esordito **Valerio De Molli** - non è quello di evidenziare problemi ma nemmeno leggere i dati solo con l'ottimismo. **Siamo di fronte a una guerra spietata sull'attrattività e crediamo che ci si debba basare su tre T: tecnologia, talenti, tolleranza**. La visione della ricerca è di cercare le opportunità e siamo partiti da sette i mega trend: disruption tecnologica, nuove conoscenze e competenze, nuovi modelli di comunicazione, sostenibilità, cambiamenti socio-demografici, globalizzazione 2.0, urbanizzazione”.

I 10 PUNTI DI FORZA DEL TERRITORIO

Alla base c'è una forte cultura del lavoro e della responsabilità. I dieci punti di forza sono stati individuati in: specializzazione industriale in settori manifatturieri rilevanti, densità di imprese, centri di ricerca, l'export, infrastrutture, benessere diffuso, sviluppo sostenibile, efficienza della pubblica amministrazione, patrimonio artistico e paesaggistico, vocazione sportiva.

I 10 PUNTI DI DEBOLEZZA

Invecchiamento e bassa natalità, rallentamento reddito, perdita manifattura, perdita occupazione

nella manifattura, Start up innovative, poca attrattività per studenti e imprenditori stranieri, scarsa vitalità culturale, bassa spesa turistica, disparità di ricchezza, gap di visibilità.

LA VISIONE

La visione si declina in queste linee di indirizzo:

1. Mette a valore gli asset e le competenze presenti, promuovendo strategie di co-sviluppo economico-industriale e relazionandosi proattivamente con gli altri territori limitrofi.
2. Specializza il territorio su filiere industriali e di servizi ad alto valore aggiunto e tasso di innovazione puntando a una leadership nello sviluppo delle produzioni per i servizi logistico-infrastrutturali e la mobilità.
3. Sviluppa un posizionamento distintivo in chiave industriale e di servizio sulla filiera dello sport e della natura per diventare uno dei primi territori di riferimento a livello nazionale.
4. Associa il proprio territorio ad una immagine forte e attrattiva, anche in collegamento con i valori legati ad una vita "attiva", salutare e attenta alla sostenibilità.

"Infine, - recita la parte finale della ricerca - in termini di governance, per implementare su un orizzonte di medio-lungo termine queste linee d'intervento legate alla visione del futuro per il territorio di Varese, si suggerisce **l'attivazione di un Tavolo di Lavoro – il Think Tank “Varese 2030”** – formato dai principali rappresentanti del territorio della Provincia di Varese (imprese, sindacati, media, politica, accademia, terzo settore) che abbia l'obiettivo di:

? analizzare in dettaglio i fattori di crescita e di debolezza;

? fornire indirizzi strategici per lo sviluppo del territorio;

? declinare soluzioni concrete attraverso la definizione di un portafoglio di iniziative progettuali ad hoc.

[LA SINTESI DELLO STUDIO DI THE EUROPEAN HOUSE AMBROSETTI PER CONFARTIGIANATO](#)

Nella tavola rotonda successiva per primo ha preso la parola il presidente della Regione **Attilio Fontana**. “A Varese abbiamo tutte le condizioni per migliorare perché siamo votati all’operosità. Dobbiamo sviluppare la ricerca per l’innovazione. In Lombardia investiamo più del 3% in questo settore. Tutto questo deve andare a vantaggio delle imprese. Un altro aspetto fondamentale è la formazione che deve specializzare rispetto all’ingresso del lavoro. Dobbiamo qualificare il turismo e creare delle zone economiche speciali per rispondere alla concorrenza del Ticino”.

Per il sottosegretario **Dario Galli** "I problemi delle imprese sono semplici e riguardano il cuneo fiscale, le infrastrutture e la burocrazia. Malgrado queste zavorre noi abbiamo una grande tradizione imprenditoriale. Quando si guardano i numeri dei nostri paesi, bisogna fare attenzione perché mancano i dati di chi va a lavorare in Svizzera. Dovremmo adottare le zone speciali come da tempo chiedono gli artigiani, ma nel Governo non c'è la stessa visione. Rispetto al turismo possiamo fare molto bene e il canottaggio è un esempio. Lo stesso vale per il settore religioso. Dobbiamo ricordare la nostra tradizione e non perdere il grande manifatturiero che abbiamo".

Per il presidente della Provincia Emanuele Antonelli "Si deve migliorare in quegli aspetti che sono punti di debolezza. Dobbiamo valorizzare di più i nostri siti anche facendoli pagare come faremo con Santa Caterina. La Provincia deve impegnarsi di più per il nord della nostra terra".

"Il nostro impegno per il 2019 - ha affermato il presidente di Confartigianato imprese Varese **Davide Galli** - è aprire un dialogo esteso per finalizzare le propositività e trovare gli strumenti più idonei a far emergere singolarità, esperienze e identità di ciascun attore di questo territorio per estendere il più possibile la riflessione sul nostro futuro.

Questo studio si propone di essere un acceleratore di vasi comunicanti e un enzima per la creazione di una comunità in grado di condividere la consapevolezza di ciò che siamo e la costruzione di ciò che vogliamo e dobbiamo diventare per affrontare con sguardo univoco le sfide della specializzazione, della sostenibilità, dell'attrattività e della relazione con la città metropolitana, il Canton Ticino, le province limitrofe e l'Europa. Ma anche con un mercato sempre più globalizzato e in cerca di identità forti nelle quali riconoscersi e sulle quali puntare.

Il territorio che vogliamo conoscere, ascoltare e coagulare ha voglia di mettersi in gioco, di dire la propria, di maturare idee nuove e di condividerle su una piattaforma pubblica, aperta e finalizzata alla costruzione di una provincia di Varese del futuro non "di sistema" ma concretamente "di territorio".

Ogni suggerimento e punto di vista sarà decisivo. Anche a partire dai numeri, dalle caratteristiche e dalle analisi di scenario di questo studio. Per mettere a terra, come solo le imprese sanno fare, ciò che di meglio questo territorio ha da dare".